



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: charlespeguy@libero.it



## **XII° CICLO D'INCONTRI “DALL'ATEISMO ALLO SPIRITUALISMO”**

**OTTAVO INCONTRO - DOMENICA 28 FEBBRAIO 1999- ore 15,00**

**“SUSSIDIARIETA'. UNA PAROLA ANCORA DIFFICILE ?**

**Relatori : Dott. Walter Izzo, Presidente dell'Associazione “ La Strada” di Milano**

**Introdotta dal Dott. Paolo Sturmman , Presidente dell' Associazione “Nexus”**

### **P. Sturmman**

L'esperienza di Nexus è nata dal volontariato: si trattava di qualificare quel coinvolgimento e di darle forma giuridica. Così la necessità di affrontare bisogni urgenti e insieme di rispondere ad una passione educativa ha dato vita all'associazione.

Il contesto amministrativo e pubblico ostacola queste esperienze di sussidiarietà, ma l'aiuto di amici ci ha sostenuto.

Nexus opera attraverso progetti che coinvolgono ragazzi delle scuole superiori, centri di animazione o nella preparazione di percorsi culturali.

### **W. Izzo**

Con grande sorpresa ho scoperto che il termine sussidiarietà non compare sul vocabolario di lingua italiana! C'è però nel testo del Trattato di Maastricht, e c'è anche nei testi del Magistero della Chiesa.

Ho lavorato come ricercatore all' Euratom di Ispra, poi mi sono unito a un'associazione, La Strada: raccoglievamo ragazzi di strada, tossicodipendenti, extracomunitari, e organizzavamo corsi di scuola per pellettieri, meccanici... Erano proposte iniziali di promozione umana.

Ora le opere sono cresciute, in Brianza ci sono cooperative per l'inserimento lavorativo e sono sorte anche case per malati terminali di AIDS. E poi La Strada si occupa dei bambini abbandonati e delle ragazze madri.



CENTRO CULTURALE

“Charles Péguy”

28838 STRESA - Via G. Verdi, 13

Tel. 0323.33071 - 32122

E-mail: [charlespeguy@libero.it](mailto:charlespeguy@libero.it)



Lo Stato però rende tutto più difficile con gli impacci e le procedure amministrative. Ma con gli aiuti di amici competenti, come pure di finanziamenti europei le nostre opere crescono in modo Provvidenziale.

Spesso sentiamo intorno a noi l'apologia dei poveri dietro alla quale si nascondono grosse falsità. E' il significato della vita, è il desiderio di felicità e di bene che accomuna noi e il povero! Altrimenti si finisce per pensare solo alla tecnica, alla professionalità, non ci si pone più nessuno scopo educativo per cui lavorare.

L'uomo nei secoli si è mosso, ha agito, ha incontrato altri uomini, ha risposto ai bisogni che incontrava e ha costituito associazioni per questo. Lo Stato è intervenuto solo secoli dopo e solo in seconda battuta, dove l'uomo non ce la faceva con i suoi mezzi. Questo è sussidiarietà: lo Stato è un sussidio all'uomo, non il contrario; lo Stato vive e ha senso solo per servire e sostenere l'agire degli uomini, non per imporsi o schiavizzarli ai suoi fini. Certo lo Stato deve vigilare e controllare il servizio privato.

Ai bisogni dell'uomo risponde l'uomo che lo incontra e che condivide la sua umanità. Lo Stato deve riconoscere e aiutare, oggi invece esso riesce solo a predisporre piani socio-assistenziali e ad escludere dai bisogni umani ciò che non è in essi compreso.

Occorre sempre partire dalla realtà. La cultura illumina la realtà: questo ci permette di vivere, non le nozioni astratte.

La sussidiarietà oggi è difesa solo da una minoranza di cattolici che si richiamano al Magistero sociale della Chiesa. Qui e in duemila anni di storia e di fede si trovano le radici e le ragioni per una testimonianza, per chiedere più libertà così da poter rispondere ai bisogni che si incontrano. Si parte da Dio per soccorrere i poveri.

Per quale motivo viviamo e ci impegniamo? Questo è l'unico modo di vivere per dare senso alla vita: cambiare la propria vita con quella di altri. Ci muove una Certezza grande, un Destino Buono che ci fa anche sperare di rendere migliore la società.